

PREFETTURA DI PORDENONE

Procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro per l'affidamento dei servizi di gestione di centri di accoglienza costituiti da singole unità abitative nella provincia di Pordenone. - CIG: 8834563006

F.A.Q.

QUESITO N. 1: *Al fine di sviluppare il livello di autonomia dei beneficiari e, inoltre, garantire una redistribuzione delle risorse economiche agli esercizi commerciali del territorio, si chiede conferma della possibilità di sostituire la fornitura di derrate alimentari con l'erogazione ai beneficiari di un contributo vitto.*

RISPOSTA AL QUESITO N. 1: Il capitolato del Ministero dell'Interno non prevede la possibilità di sostituire la fornitura dei pasti con l'erogazione di una somma di denaro. Infatti, l'articolo 3, rubricato "Preparazione e fornitura di pasti", recita: "Il servizio di fornitura di pasti giornalieri è sostituito con la fornitura di derrate alimentari con relativi utensili e materiali indicati nelle specifiche tecniche (Allegato 1 – bis). Non è pertanto consentito far gestire in autonomia a ciascun ospite l'acquisto delle derrate alimentari fornendo le relative risorse finanziarie, ma è necessario che sia l'ente gestore a curare gli acquisti secondo le indicazioni contenute nelle specifiche tecniche di cui all'allegato 1 – bis.

QUESITO N. 2: *Nel caso in cui non sia ammesso erogare un contributo vitto, è prevista la fornitura delle derrate alimentari secondo le specifiche dell'all. 1bis. In questo caso, si chiede se sia possibile derogare alla tempistica di consegna dei prodotti freschi, prevista a giorni alterni, con una con una frequenza settimanale nel caso in cui le abitazioni siano attrezzate di strumenti atti alla conservazione del cibo, come frigoriferi e congelatori, adeguatamente capienti e perfettamente funzionanti.*

RISPOSTA AL QUESITO N. 2: Fermo restando la presenza di strumenti adeguati di conservazione dei prodotti freschi, tale ipotesi sarà consentita, nel rispetto delle norme igienico sanitarie indicate nel Capitolato e negli allegati.

QUESITO N. 3: *Dal momento che le strutture di accoglienza sono dotate di acqua potabile proveniente da acquedotto destinate al "consumo umano", è consentito usare quest'ultima invece della bottiglia da 1 lt di acqua minerale pro capite prevista nell'all. 1 bis?*

RISPOSTA AL QUESITO N. 3: Si richiama la necessità sull'osservanza delle prescrizioni contenute nell'allegato 1 bis al Capitolato sulla composizione dei menù, che costituisce il presupposto per la determinazione della stima dei costi medi di riferimento (allegato B).

QUESITO N. 4: *Al fine di ridurre la produzione eccessiva di rifiuti in carta/plastica/secco, è possibile utilizzare per prodotti alimentari quali burro, fette biscottate, biscotti, marmellate ecc, confezioni non monoporzione?*

RISPOSTA AL QUESITO N. 4: con particolare riguardo all'emergenza sanitaria in corso ed alla coabitazione, presso la stessa struttura, di richiedenti che non appartengono allo stesso nucleo familiare, si richiama la necessità di attenersi a quanto espressamente indicato nel Capitolato e nei relativi allegati.

QUESITO N. 5: *Sempre nella logica della salvaguardia ambientale, si chiede conferma che le dotazioni monouso previste nell'allegato 1 bis per posateria e piatti (pag. 3) ed effetti lettercci (pag. 6) possano essere sostituite da stoviglie e lenzuola a lunga durata per quelle strutture che ne prevedano già la dotazione.*

RISPOSTA AL QUESITO N. 5: nel caso in cui le strutture abbiano già una dotazione, è possibile sostituire le dotazioni monouso indicate con stoviglie e effetti lettercci, purchè ne venga garantito l'igiene e il decoro.

QUESITO N. 6: *Si chiede conferma che l'erogazione di una scheda telefonica da € 5,00 prevista dal capitolato e dall'all. 1 bis, possa essere sostituita dalla presenza di w-fi nelle strutture che ne prevedono già la dotazione.*

RISPOSTA AL QUESITO N. 6: la prevista scheda telefonica di € 5,00, da erogare una sola volta, non è sostitutiva della presenza del Wi-fi nelle strutture.

QUESITO N. 7: *Nella determinazione dell'importo pro capite pro die è prevista una decurtazione per il costo dei pannolini se i bambini non sono presenti: a quanto ammonta?*

RISPOSTA AL QUESITO N. 7: il costo dei pannolini per neonati (fino a 30 mesi) ammonta ad € 0,15 pro capite pro die, come da specifica indicata nell'allegato B al capitolato. Pertanto, in assenza di minori sino a 30 mesi nel periodo di riferimento della fattura, si procederà alla decurtazione del costo predetto dal prezzo pro capite pro die di aggiudicazione (art. 11 dello Schema di convenzione).

QUESITO N. 8: *Dal momento che, nella logica dell'accoglienza diffusa, il servizio di accoglienza è previsto che avvenga in singole unità abitative dislocate su tutto il territorio pordenonese, si prevedono molteplici strutture ospitanti con una media di 6 persone ognuna. Risulta perciò difficile, da un punto di vista logistico e in parte organizzativo, prevedere per ogni abitazione la presenza, in loco, di un operatore durante le ore notturne (dalle 20:00 alle 8.00). Per ovviare a ciò, si chiede conferma della possibilità di optare per la formula della reperibilità.*

RISPOSTA AL QUESITO N. 8: L'art. 5 punto 3 del Capitolato prevede che "l'ente gestore assicura i servizi nell'arco delle 24 ore giornaliere secondo l'articolazione nel servizio diurno, dalle ore 8.00 alle ore 20.00 e in quello notturno, dalle ore 20.00 alle ore 8.00." A tal fine la dotazione minima di personale da destinare ai vari servizi ed il relativo tempo d'impiego sono indicati nella tabella di cui all'allegato A. Le parole "in loco" non sono presenti.

QUESITO N. 9: *Si chiede conferma che il monte ore minimo annuale che il medico deve garantire per le strutture fino a 50 posti si ottiene sommando le 4h di media all'anno per singolo beneficiario con le complessive 200 h annuali a chiamata come indicato nell'art. 1 bis. Ciò implica, per esempio, che per 250 persone, il monte ore annuale totale erogato dal medico dovrebbero essere 1200, ovvero $(4 \times 250) + 200 = 1200$ ore.*

RISPOSTA AL QUESITO N. 9: sulla base delle specifiche di cui all'allegato A e 1-bis del capitolato, il medico, oltre al servizio di pronta disponibilità di 4 ore al giorno su 7 giorni, come servizio complementare di assistenza sanitaria alle prestazioni garantite dal S.S.N., deve garantire una media di 4 ore l'anno per ciascun migrante per l'espletamento dell'attività connessa alla visita medica d'ingresso ed al primo soccorso.

Il Responsabile Unico del Procedimento

(Modolo)